

sto grande fatto che nessuno può distruggere: Quanto più uno è perseguitato e calunniato in vita, tanto maggiore è l'apoteosi che gli serba la storia.

Dopo il martirio l'apoteosi, disse Benedetto Cairoli il giorno in cui tutta Roma portò trionfalmente il busto di Giuseppe Mazzini sull'alto Campidoglio: dopo il martirio e lo scherno, la carcere e la condanna di morte, assistiamo oggi - e non sono ancora trascorsi quarant'anni - all'apoteosi di tutta l'Italia, e al riverente saluto di tutto il mondo civile.

Tutto ciò è maestoso. È la storia inesorabile vindice - i nemici sono scomparsi e si inchinano tutti al carattere, all'onestà, all'educazione: impersonate in Giuseppe Mazzini, diventato oggi un simbolo perchè c'insegna che soltanto col carattere e con l'educazione e soprattutto colla fede si conquistano le grandi battaglie e si ottengono i grandi trionfi della civiltà. (*Vive approvazioni — Applausi a sinistra*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Gianturco.

GIANTURCO. Onorevoli colleghi! Io avrei desiderato che una voce sola si fosse levata in questa occasione solenne per accogliere la nobilissima proposta del Presidente del Consiglio e per esprimere il pensiero di tutta la Camera; la voce commossa ed eloquente del nostro illustre Presidente. Poichè egli, più e meglio di qualsiasi altro, poteva con poche e scultorie parole ricordare l'età eroica e il Grande, che rivive oggi nell'animo e nella memoria di tutti gli italiani nello splendore dell'opera sua. Ma, poichè altri onorevoli colleghi d'altra parte della Camera hanno colto l'occasione per esprimere il sentimento loro, consenta la Camera che anche da questi banchi parta una voce, la quale voglia significare il sentimento di tutti in questa solenne occasione. Imperocchè quando dei patriarchi del risorgimento della patria si parli, non vi è cuore che non batta all'unisono, non vi sono palpiti discordi in uno o in altro settore della Camera, ma vi è la commozione profonda che tutti gli italiani avvincono in un solo sentimento, in un solo amore, l'amore della comune e cara patria. (*Benissimo! — Applausi*).

Inchiniamoci innanzi agli eroi, ai precursori e fattori dell'unità nazionale, si chiamino Camillo Cavour o Giuseppe Garibaldi o Mazzini o Vittorio Emanuele. (*Approvazioni vivissime*). Anche in essi fu una parte ca-

l'immortalità della loro opera e della loro gloria sovrasta a qualunque dissenso di parte; e noi ci sentiamo per essi ed in essi fraternamente concordi, come nei grandi giorni della nostra epopea nazionale. (*Bene! Bravo! — Applausi generali e prolungati*).

PRESIDENTE. Sebbene l'applauso che ha coronato la proposta dell'onorevole presidente del Consiglio e le mie povere parole, non per esse stesse ma perchè dirette a secondare quella proposta, abbia già dimostrato il consenso di tutta la Camera, pur tuttavia, perchè sia più solennemente manifestato il sentimento della Camera stessa, la pongo a partito.

Chi l'approva si alzi.

(*Tutti i deputati si alzano in piedi, applaudendo vivamente*).

Dichiaro che la proposta è approvata all'unanimità.

Presentazione di disegni di legge.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio.

FORTIS, *presidente del Consiglio, ministro dell'interno*. Mi onoro di presentare alla Camera un disegno di legge per modificare la legge organica della Corte dei conti del 14 agosto 1862; un altro disegno di legge per maggiori assegnamenti e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1904-905; e finalmente un terzo disegno di legge per provvedimenti a sollievo dei danneggiati delle alluvioni del 1905, a favore dei consorzi per opere idrauliche di scolo e di bonifiche.

Chiedo che questi tre disegni di legge siano dichiarati urgenti, e inviati alla Giunta generale del bilancio.

PRESIDENTE. Do atto all'onorevole presidente del Consiglio della presentazione di questi tre disegni di legge:

« Modificazioni alla legge organica della Corte dei conti del 14 agosto 1862 »;

« Maggiori assegnamenti e diminuzioni di stanziamento su alcuni capitoli dello stato di previsione del Ministero dei lavori pubblici per l'esercizio finanziario 1904-1905 »;

« Provvedimenti a sollievo dei danneggiati dalle alluvioni del 1905 ed a favore dei consorzi per opere idrauliche di scolo e di bonifiche ».

L'onorevole presidente del Consiglio